

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1880

PROPOSTA DEL DEPUTATO PASQUALI PERCHÈ GLI UFFICI SI RIUNISCANO TUTTI I GIORNI PER ESAMINARE IL DISEGNO DI LEGGE SUL CORSO FORZOSO.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquali ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

PASQUALI. Il paese attende con vivissima impazienza che la Camera si pronunci sulla questione del corso forzoso.

Questa mattina gli uffici hanno cominciato la discussione del disegno di legge relativo, ed uno ha anche nominato i due commissari.

La discussione incominciata è importantissima e sarebbe utile assai che proseguisse non solo con sollecitudine, ma senza interruzione. Farei perciò preghiera all'onorevole presidente di voler disporre perchè gli uffici vengano convocati anche domani, per proseguire la discussione di questo disegno di legge.

CAPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Capo ha facoltà di parlare su questa proposta.

CAPO. Vorrei pregare l'onorevole mio amico Pasquali di non insistere nella sua proposta, perchè l'ufficio al quale io appartengo ha nominato una Sotto-Commissione, la quale sabato deve riferire all'ufficio sopra talune questioni. Quindi quand'anche la proposta dell'onorevole Pasquali fosse accettata, l'ufficio secondo non potrebbe riunirsi.

PRESIDENTE. Onorevole Pasquali ritira la sua proposta?

PASQUALI. Siccome pel fatto esposto dall'onorevole Capo riescirebbe inutile una riunione degli uffici per domani, rinuncio alla mia proposta.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri.

Dalla Giunta delle elezioni è pervenuta la seguente comunicazione:

« La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica dell'8 corrente, ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente, e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale ha dichiarato valida l'elezione di Genova, terzo collegio, nella persona dell'onorevole De Amezaga Carlo Giuseppe.

« Il presidente: Ferracciù. »

Do atto alla Giunta delle elezioni della comunicazione testè letta e, salvo i casi d'incompatibilità

preesistenti e non conosciuti al momento della proclamazione, dichiaro eletto a deputato del terzo collegio di Genova l'onorevole De Amezaga Carlo Giuseppe.

PROPOSTA DEL DEPUTATO DI SAN DONATO RELATIVA A TALUNE IRREGOLARITÀ VERIFICATESI NELLA ELEZIONE DI POZZUOLI.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Sul processo verbale di ieri e non sull'ordine del giorno.

Ieri abbiamo annullate alcune elezioni per illeggibilità dell'eletto: ebbene, in taluna di queste elezioni sono avvenute delle irregolarità, anzi delle violazioni di legge, che io non vorrei rimanessero impunte. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

DI SAN DONATO. Intendo parlare del collegio elettorale di Pozzuoli.

Nella frazione importantissima di Procida il presidente dell'ufficio definitivo mandò via per mezzo dei carabinieri gli elettori della frazione d'Ischia, che erano andati là per sorvegliare le operazioni elettorali: è un fatto di violazione di legge unico. Voi avete annullato l'elezione ed io francamente lamento che la Camera abbia dovuto perdere un giovane così intelligente quale è il colonnello Turi; ma, signori, se il fatto da me testè ricordato rimane impunito, non so dove andremo a finire.

Noi assistiamo da molti anni a questa autocrazia dei presidenti dei seggi elettorali: spesso si sono permessi di proclamare un eletto arbitrariamente invece di un altro, che doveva essere legalmente proclamato, e la Camera ha dovuto rimediare essa a questo errore. Ora c'è un esempio nuovo: quello degli elettori d'Ischia, i quali, andati a Procida per assistere alle operazioni elettorali, furono mandati via dal presidente del seggio elettorale, come malfattori. E deve rimanere impunito questo fatto? Io sono certo che se la elezione di Pozzuoli, avesse fatto il suo corso regolare e fosse andata avanti alla Commissione elettorale, un tale abuso non sarebbe di certo passato inosservato. Vi sarebbe anche qualche altro fatto simile, che io non voglio dire. Dunque, domando io, deve rimanere impunito questo arbitrio del presidente dell'ufficio elettorale di Procida? Fra giorni avrete una novella elezione; ed io prevedo, o signori, con sicurezza, che succederà il medesimo inconveniente. In nome della libertà del voto adunque, io prego la Camera di provvedere.